

L'INTERVISTA

«Il solito sistema prova a ribaltare i risultati delle urne»

*Il capogruppo di Fdi Tommaso Foti replica al leader di Iv Renzi
«Non mi sorprende. Alla ricerca di un salvagente per restare a galla»*

*Il fine dei compagni La clava dei Pm
Malvisti perché Così prova
tagliate gambe a a batterci chi non
lobbisti e affaristi ha argomentazioni*

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

... «Il giornalista scrive, il politico in liquidazione rilancia la notizia e il magistrato in cerca di notorietà si fa avanti perché si considera garante dell'ordine costituito e dell'indipendenza del potere che rappresenta. Questo lo schema con cui qualcuno prova a solleticare qualche zelante Pm e vedere se vi siano le condizioni per l'apertura di un procedimento penale verso Arianna Meloni». A dirlo Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.

Possiamo parlare di ritorno del sistema Palamara?

«Vi è più di una coincidenza che porta a ritenere che un sistema siffatto possa attraversare le menti deviate di alcuni soggetti, che evidentemente non sopportano la presenza di un governo di centro-destra, soprattutto se guidato da un esponente del carisma di Giorgia Meloni».

Si può dire che chi non riesce ad attaccare questa maggioranza a suon di proposte, prova a farlo con la ormai collaudata clava della giustizia?

«Sul piano politico, in questi due anni, la sinistra non ne ha azzeccata una. Doveva

crollare la borsa, mentre è aumentata del 33%. Doveva aumentare lo spread e invece è diminuito del 39%. Direi che se i soliti compagni avessero incontrato il fornaretto di Venezia, sarebbe scappato. Non invidia la capacità di taluni signori nel portare male a sé stessi. Ecco perché i vari Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli hanno una sola speranza: attendere quel soccorso rosso giudiziario, che guarda caso è puntuale quando alla sinistra scarseggiano i contenuti».

Siete, intanto, accusati, di vittimismo?

«Ahimè, nella nostra storia le vittime sono state tante. In un certo senso, siamo, purtroppo, abituati a questi attacchi. Non si illuda, pertanto, qualcuno che, con questi tentativi maldestri di ribaltare i risultati delle urne, si possa avere un qualsiasi spazio di successo. L'opinione pubblica, per fortuna, ha chiara l'idea che questi signori hanno del potere. Altrettanto evidente è come una certa minoranza, proprio perché abbarbicata alla poltrona, le stia tentando tutte, dopo essere stata marginalizzata ed esclusa. Siamo in presenza dei colpi di coda di un'associazione di disperati, che anziché combattere una battaglia sotto il profilo delle

proposte, come sarebbe giusto e doveroso, preferisce organizzare trame e tramette. Il loro obiettivo è riprendere quei traffici interrotti da un esecutivo che, con tutti i mezzi a disposizione, ha tagliato le gambe a lobbisti, affaristi vari e politicanti».

In tal senso, quanto sono importanti le riforme?

«Come centrodestra abbiamo un programma di riforme, tra cui quella della giustizia, che riteniamo prioritario. Voglio ricordare la recente approvazione del disegno di legge Nordio, indiscusso passo in avanti. Ragione per cui non possiamo che proseguire lungi questo sentiero, nonostante i tentativi da parte di chi ha come unico obiettivo quello di sabotare. Questi giustizialisti 2.0, a mio parere, faranno la fine dei pifferai di montagna: partirono per suonare e finirono suonati».

Anche il garantista Renzi, intanto, accusa le sorelle Meloni di vedere fantasmi. La sorprende tale atteggiamento?

«Excusatio non petita, accusatio manifesta. Quando parliamo di Renzi, non mi sorprende nulla. L'ex premier, essendo stato seppellito politicamente dal popolo italiano, è alla ricerca disperata di un salvagente per restare a galla. In questo modo, però, finirà annegato».



© RIPRODUZIONE RISERVATA